

PAESAGGIO

La struttura dell'ingrosso alimentare della Battocchi impatta all'occhio di chi si trovi a transitare verso Tione o verso Ponte Arche

Ma le lamentele su una discutibile gestione del territorio riguardano anche il futuro dell'area vicino alla segheria «Al Tonello»

«La piana di Borgo Lares mangiata dai capannoni»

GULIANO BELTRAMI

BORGO LARES - Si può trasformare un luogo armonico nell'imitazione di una zona industriale di pianura? È la domanda che si fanno gli automobilisti in transito sulla statale del Caffaro, una volta superato Tione ed entrati nel territorio di Borgo Lares, in direzione Ponte Arche. C'è chi scrive al giornale parlando senza tanti giri di parole di «un caso di degrado, abbruttimento e compromissione del territorio». E c'è semplicemente chi si guarda attorno, sbuffa, brontola e critica al bar. Trent'anni fa (senza andare troppo lontano), prima della costruzione dei primi capannoni industriali, nella piana erano presenti una piccola segheria e una piazzola per il distributore di carburante.

Poi (usando la solita frase banale) il mondo è cambiato, e ognuno può giudicare se in meglio o in peggio. Sarà cambiato il mondo e pure l'economia, sta di fatto che migliaia di metri quadrati sono stati sottratti all'agricoltura ed alla zootecnia per fare spazio a capannoni mastodontici, Industrie, negozi e uffici, oltre alla discarica delle Giudicarie, con il capannone degli uffici del Servizio igiene ambientale, gli ampi spazi coperti per lo smistamento della differenziata, e

il terreno sottostante, a filo statale, nel quale è stata realizzata una grande tettoia chiusa per i bidoni della raccolta differenziata.

Entrando nel merito, ora arriva la struttura della Battocchi (ingrosso alimentare), definita un pugno nell'occhio per le dimensioni (una settantina di metri di lunghezza, quasi altrettanti di larghezza, altezza una decina): per costruirla la campagna è stata sopraelevata e portata al livello della strada, cosa che di norma i Piani regolatori vietano. E' nei pressi della "voltada" per Preore, capace di «violentare a causa della sua mole (per usare le parole di chi intinge la penna nel vetricolo per scrivere alla stampa, ndr) il cono visuale verso Tione, che resterà ad imperitura memoria della sciattezza e dell'ignoranza, non solo culturale, di progettisti e presunti "esperti" di tutela del paesaggio di cui sono piene le commissioni edilizie e altri organismi di tutela».

Il secondo sta nei pressi della segheria al "Tonello" e affianca i capannoni della vecchia segheria inserita a suo tempo nell'ambiente. Certo, con la benedizione garantita dalla previsione degli strumenti urbanistici. Davanti all'ex discarica, per esempio, è in programma la realizzazione di altri due capannoni.

Fino a qualche anno fa si sareb-



La struttura per il commercio all'ingrosso alimentare nella piana di Borgo Lares che ha sollevato le perplessità di Aldo Collizzoli per l'impatto

bero mossi i protezionisti. Oggi nessuno fiata. Il primo (e finora unico) a muoversi con la penna è l'oppositore storico del comune di Borgo Lares: Aldo Collizzoli di Bolzano, pardon, di Borgo Lares, appunto. «Ogni assessore provinciale all'urbanistica, anche l'ultimo, ripete la stantia litania del consumo di suolo zero - protesta - mentre le immagini fotografiche o una sovrapposizione cartografica sono lì, inesorabili, a smentirli». Ciò che non dice, ma pensa, è che la zona è vicina alla Sarca, che il Bim promuove come "Parco fluviale", il corridoio di pregio ambientale e paesaggistico che collega il Garda all'Adamello.

«A questo punto - la conclusione caustica è nelle parole di Aldo Collizzoli - la piana sarà definitivamente compromessa; l'azienda agricola coltiverà banane e i nostri (vostri) figli mangeranno sintetico con quel che ne consegue nel corpo, nella mente e nello spirito». Naturalmente c'è lo spazio per le deduzioni di chi è favorevole a questo utilizzo del territorio. Solo una domanda: dov'è la Commissione paesaggistica della Comunità di Valle, accusata solo un anno fa di bloccare perfino la realizzazione di legnaie e di sospendere autorizzazioni perché il colore di un edificio non era gradito?